

Sommario Rassegna Stampa del 27/05/2009

Testata	Titolo	Pag.
POLIS QUOTIDIANO	<i>MAXIBOLETTE TELEFONICHE, IL COMUNE VARA LE CONTROMISURE</i>	2

DOPO IL "CASO LAVAGETTO" SCATTANO NORME PIÙ SEVERE PER L'USO DEI CELLULARI

Maxibollette telefoniche, il Comune vara le contromisure

Dai telefonini di servizio si potranno effettuare chiamate personali, ma dovrà essere inserito un codice che le addebiterà sul conto dell'amministratore. Stop al traffico wap

di Gabriele Franzini

Sono state il grande scandalo pre elettorale, che per un pelo non ha stroncato sul nascere la candidatura al soglio provinciale del pidellino Giampaolo Lavagetto. Polpette avvelenate o meno, le tre maxibollette per complessivi 90mila euro appioppate da Telecom al cellulare di servizio dell'allora assessore parmigiano alle Politiche per l'infanzia, hanno segnato l'inizio, e forse segneranno pure la fine, della battaglia politica per la conquista di piazzale della Pace. Galeotta fu la connessione internet con il sistema wap, si difese l'assessore-candidato puntando il dito contro un'errata configurazione del telefonino, ma il caso finì sotto la lente della procura della repubblica che avviò un'inchiesta ipotizzando il reato di peculato. E qualche settimana dopo vennero a galla pure le bollette da 14mila euro totalizzate dal suo collega all'Urbanistica Francesco Manfredi tra otto-

bre 2008 e gennaio 2009.

«Chi ha sbagliato dovrà pagare», tuonò il sindaco Pietro Vignali, ma in attesa di conoscere come andrà a finire il Comune ha deciso di eliminare il problema alla radice, varando norme più stringenti per l'uso dei suoi 248 cellulari. Delle vere e proprie contromisure alle maxibollette sono state infatti inserite nel «Piano triennale 2008-2010 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle attrezzature informatiche e telematiche» approvato lo scorso 21 maggio dalla Giunta. Tanto per cominciare, «l'uso del cellulare di servizio per telefonate personali sarà consentito esclusivamente agli utenti che accetteranno la fatturazione separata a proprio carico di tali comunicazioni, con un contratto dual billing, introducendo un codice che permetterà di addebitarne i costi sul conto corrente personale».

Per il classico squillo «cara butta la pasta che arrivo», si dovrà quindi digitare un codice prima di comporre il numero di casa. Ma per «accedere a tale servizio - si precisa - l'utente

dovrà consentire l'addebito e la relativa autorizzazione al trattamento dei dati personali». Il Comune aderirà inoltre a una convenzione per tariffe «low cost» stipulata tra Intercenter, l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici, e Telecom. E anche la connessione wap non sarà più un pericolo. Verrà disabilitata nei telefonini comunali, dai quali si potrà comunque accedere a internet sfruttando un sistema più economico.

Utilizzare il «dual billing» per le telefonate personali sarà inoltre conveniente, perché si potrà usufruire delle stesse tariffe previste per le chiamate di servizio. Il Comune, precisa il piano, attiverà poi «un sistema di controlli, incentrati sulla verifica del traffico generato dai singoli cellulari, che avverranno in modo casuale o in ogni caso in cui, dalla bollettazione del traffico, si rileverà uno scostamento significativo dalla media dei consumi».

Chi verrà preso con le mani nel sacco a scroccare telefonate a danno dei contribuenti non avrà più scuse. Nemmeno la classica «ho dimenticato il mio cellulare personale a casa».

